

***Transfer Pricing* e attività di verifica**

Contesto operativo dell'attività di verifica svolta dalla DP Pisa in materia di TP

1. Ambito normativo e documenti di prassi
2. Ambito soggettivo
3. Ambito oggettivo

Ambito normativo nazionale

- ❖ Art. 110, comma 7 del Tuir nel testo in vigore
ratione temporis;
- ❖ Art. 9, comma 3 del Tuir;
- ❖ Art. 26 D.L. 31 maggio 2010, n. 78.

Principali documenti di prassi

- ❖ Circolare ministeriale 32/92267 del 22 settembre 1980;
- ❖ Circolare Agenzia Entrate n. 58/E del 15 dicembre 2010.

Ambito soggettivo

Gruppi societari costituiti da piccole e medie imprese, situate in Stati diversi, che operano tutte in un medesimo settore, sotto una direzione unitaria facente capo generalmente a una società toscana.

segue

Ambito soggettivo

- Un'impresa toscana, solitamente società di capitali a ristretta base familiare, il più delle volte di medie dimensioni,

E

- Una o più imprese estere, generalmente di piccole dimensioni, costituite nella forma di società di capitali.

segue

Ambito soggettivo

Nella maggior parte dei casi :

- La società toscana detiene direttamente una partecipazione di controllo nell'impresa estera;

OPPURE

- La società toscana esercita un'influenza dominante sulla gestione della società estera, in forza di particolari vincoli contrattuali.

Ambito oggettivo

1. Prestazioni di servizi effettuate, generalmente, da una società controllata estera, in qualità di terzista, nei confronti della controllante italiana, il più delle volte nell'ambito di un processo produttivo di beni esportati dall'impresa toscana

segue

Ambito oggettivo

2. Cessioni di beni materiali prodotti dalla società italiana e da essa venduti principalmente a una controllata estera e secondariamente a imprese estere indipendenti, che operano nel medesimo mercato della controllata.

Criticità più ricorrenti emerse all'esito dell'attività di verifica

- a. Rapporto di controllo tra imprese associate non palesato dalla società verificata, che in concreto si traduceva nella *species* del:
“**controllo per influenza dominante**”, esercitato di fatto dalla società italiana sulla gestione della società estera sulla base di vincoli contrattuali

segue

Criticità più ricorrenti emerse all'esito dell'attività di verifica

b. Oneri documentali previsti dall'art. 26 del D.L. 78/2010 non assolti:

mancata predisposizione del *Master* file e del *Country* file, quale documentazione idonea a consentire il riscontro della conformità al valore normale dei prezzi di trasferimento praticati nelle operazioni *intercompany*, di cui al Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate del 29 settembre 2010

segue

Criticità più ricorrenti emerse all'esito dell'attività di verifica

- c. Nei casi di esame della documentazione predisposta dal soggetto verificato:
- Errato confronto tra operazioni controllate e operazioni indipendenti non comparabili;
 - Errata applicazione del metodo prescelto dal soggetto verificato;
 - Errato computo dei prezzi di trasferimento praticati nelle operazioni *intercompany*.